

LA SICILIA 22/1/2012

Tensione fra la gente in coda

A Gravina quasi rissa, problemi di viabilità in città, forze dell'ordine in allerta

LE RICADUTE OCCUPAZIONALI

Cassa integrazione in sette aziende Rischio scongiurato (per ora) alla St

Trenta aziende che hanno chiesto la scelta per il trasporto di prodotti ad alto rischio o indispensabili per il funzionamento delle linee di produzione a ciclo continuo, sette aziende che hanno depositato la richiesta di cassa integrazione, per un totale di oltre 800 dipendenti. Sono le ricadute immediate del blocco del Tir sulle aziende catanesi, così come denunciate da Confindustria Catania: il cui presidente, Domenico Bonaccorsi, ribadisce il giudizio assolutamente negativo sulle modalità di attuazione dell'apoteosi. Un quadro pesante che sarebbe diventato ancora più grave se la provincia non fosse finita o comunque allentata. La St, per esempio, aveva prospettato la possibilità della cassa integrazione per i suoi 4 mila dipendenti. Rischio scongiurato, così come è stato evitato il blocco della produzione, grazie a un piano preventivo e alla presenza di adeguate scorte di materiali, soprattutto composti chimici. Petroland, di blocchi, però, mandare avanti lo stabilimento sarebbe stato difficile, anche per le difficoltà dei dipendenti nel raggiungere la zona industriale, come sprecato dal dott. Carlo Marino, responsabile del sito catanese della St.

In questi giorni, comunque, la tensione è stata alla Confindustria Catania ieri ha denunciato che allo scadere della mezzanotte di venerdì ad alcune aziende è stato impedito di avviare le consegne con azioni di ininterrottibile intimidazione. Così, per esempio, alla 3Sun, il mancato approvigionamento ha provocato lo stop della produzione, come denunciato dal segretario regionale dell'Uil, Metalmeccanici, Luca Vecchio.

GIOVANNA QUASIMODO

A parte gli applausi alle autobotti, la lunga attesa per il pieno - «Chiedi e provi fra tre o quattro ore, forse non è ancora finita» - non è stata tutta rosa e fiori. Le sei benzine della gente, a sera, era davvero stanca e sotto stress, addirittura in tanti si erano messi in coda sin dalle prime ore di venerdì (in piena notte). Poi finalmente ieri sera sono arrivati i primi carburanti (non in tutte le pompe, per la verità; per esempio al notturno di viale Vittorio Veneto c'era persino l'insegna spenta, così come alla stazione Eni viale Bolano); ma laddove la benzina era arrivata ci sono stati assembramenti pazzeschi, che hanno creato seri problemi di viabilità, così alla Q8 di via Gramsci, all'ingresso di Gravina di Catania, come alla Esso di viale Odorico da Portofino o all'Agip di via Acquicella Portofino, dove però era disponibile solo il gasolio. La rissa è stata enorme; gli automezzi erano numerosissimi e altrettante le persone a piedi munite di contenitori.

Un po' dovunque si sono registrati momenti di tensione, a causa di qualche prepotente che tentava di fare il furbo scavalcando gli altri; i momenti più difficili si sono registrati tra le 19 e le 20, fascia oraria in cui sono comparse le autocisterne. A Gravina si è tenuto a un certo punto che una zuffa potesse degenerare, tant'è vero che sono arrivati carabinieri e ambulanze, ma per fortuna non si sono avuti né fermati, né feriti.

Di certo c'è che le forze dell'ordine deputate al controllo del territorio sono state per tutta la notte sul chi vive a causa di questa caotica situazione. In tarda serata, comunque, pur permanendo le interminabili code, gli animi si sono un po' placati e la rassegnazione per la nottata di attesa ancora da trascorrere ha preso il sopravvento.